



Mercoledì 22 ottobre 2008– ore 21.00

Cenacolo di Santa Croce  
FIRENZE

## Le Nazioni nell'Età del basso continuo

Il *cenacolo* di Santa Croce, una volta grande refettorio dei frati minori conventuali: oggi, uno spazio che si presenta come planetario di rappresentazioni e significazioni. Alle pareti, tra le grandi bifore, i frammenti d'affresco trecenteschi dell'Orcagna, prima raffigurazione in arte dell'inferno dantesco; sulla grande parete frontale, sopra l'*ultima cena*, la rappresentazione dell'*albero della vita* di Taddeo Gaddi; dalla parte opposta, la tavola dipinta dal Bronzino della discesa di Cristo al limbo; in fondo alla sala, il crocifisso di Cimabue, drammatica testimonianza e simbolo dell'alluvione del 1966. Sono queste opere a far da cornice ad un luogo che possiamo, con terminologia d'uso per eventi contemporanei, definire immersivo, luogo in cui la funzione di spazio contenitore si perde nella funzione d'uno spazio psicologico d'esperienza e sensazione, dove all'osservatore è dato sentirsi punto d'arrivo e proiezione di significati e valori, d'immagini ed illusioni, forme e narrazioni.

E attorno alla scenografia costituita da queste opere, altre di Donatello e Domenico Veneziano e Lorenzo Monaco e Maso di Banco e Giovanni da Milano e Nardo di Cione e Lorenzo di Niccolò ed altri ancora, in un particolare contrappunto di nomi e vicende di quel parco delle memorie che è diventata, con un percorso di settecento anni, Santa Croce.

### Programma

Imperatore Leopoldo I  
(1640 – 1705)

*Ariae di Sua Maestà Cesarea*

Intrada  
Sarabanda  
Borea  
Guige  
Balletto  
Ciaccona

Arcangelo Corelli  
(1653 – 1713)

Ciaccona di S.M.C. con variazioni

Ciaccona in sol maggiore op. 2 n. 12

Matthew Dubourg  
(1707 – 1767)

Variazioni su *Elin Aroon* per clavicembalo

Turlough O'Carolan  
(1670 – 1738)

*Carolan's Farewell to Music*  
*Carolan's Concerto o Mrs. Power*

James Oswald  
(1710 – 1769)

Sonata a 3 on *Scots Tunes*  
Largo: *O Mother what shall I do*  
Adagio: *Ettrick Banks*  
Andante: *She rose and let me in*  
Largo: *Cromlit's lilt*  
Andante e variazioni: *Polwart on the Green*

François Couperin  
(1668 – 1733)

*L'Espagnole*, second ordre de *Les Nations*  
Gravement, et mesuré – Vivement etc.  
Allemande  
Courante  
Seconde Courante  
Sarabande  
Gigue Lourée  
Gavotte  
Rondeau  
Bourée  
Passacaille

Georg Phillip Telemann  
(1681 – 1767)

Sonata Polacca  
Andante  
Allegro  
Dolce  
Allegro

### Ensemble MUSICA RICERCATA

Michael Stüve e Daniele Del Lungo, violini  
Laura Soranzio, viola da gamba  
Michele Rossi, violoncello  
Claudia Duranti, arpa  
Andrea Damiani, tiorba  
Angela Picco, clavicembalo

## Introduzione

A partire del Cinquecento una parte della musica strumentale, in particolare quella da ballo, è influenzata dalla musica dei popoli come indicano i nomi di molte danze quali siciliana, ungherese, tedesca, scozzese (*écossaise*), allemanda, polacca (*polonaise*) etc. Nel periodo della Riforma e della Controriforma infatti anche la nostra musica sembra aver risentito delle due grandi forze di quel tempo: quella unitaria, a stento mantenuta dal potere imperiale, e le forze centrifughe dei poteri nazionali che cercavano una maggiore autonomia. La musica del periodo barocco sfrutta tale situazione, dando spazio alle diverse espressioni nazionali nelle nuove forme strumentali quali la *partita*, la *suite* o la *sonata da camera*, i cui movimenti si rifanno ai ritmi delle varie danze, come le *Ariae di Sua Maestà Cesare* Leopoldo I (1640 – 1705), che, oltre a dedicarsi agli impegni di Imperatore, ha composto 79 opere sacre, 8 oratori, 155 canzoni, 9 'feste teatrali' e 17 'bande de balletti'.

Lo sviluppo della sonata barocca, da chiesa e da camera, sia come 'sonata a tre' (ad es: per due violini e basso continuo) che come sonata per strumento solo, raggiunge un primo apice con l'opera del violinista e compositore Arcangelo Corelli (1653 -1713), fondatore di un'importante scuola violinistica dalla quale sono emersi artisti come Francesco Geminiani, Pietro Locatelli e Michele Mascitti. Di Corelli eseguiamo la Ciaccona per due violini e basso continuo, che conclude il ciclo delle sonate dell'op. 2 per due violini e basso continuo. La ciaccona era originariamente una danza vivace spagnola (o ispanoamericana) che, dopo aver assunto un carattere più austero, nel Seicento venne introdotta nel balletto, nell'opera francese e in quella veneziana e in molte suite strumentali.

La sonata da camera, tuttavia, non si ispirò solo alla danza (la sonata da chiesa, come sappiamo, si è evoluta dalla *chanson* francese), anche se finora rimane poco nota l'influenza ad esempio della canzone popolare irlandese e di quella scozzese sulla musica strumentale 'classica' del Settecento. Il violinista toscano Francesco Geminiani, trasferitosi a Londra nel 1714, scrisse varie sonate per due violini e basso, ispirate alle canzoni scozzesi. Il suo allievo Matthew Dubourg, che fu primo violino dell'orchestra di Händel a Dublino, in occasione della prima esecuzione dell'oratorio *Messiah* (1742), è autore delle "variazioni su melodie druide" (*Variations of Druid Tunes*) e delle variazioni sulla canzone irlandese *Elin Aroon* per clavicembalo, in programma questa sera. Di lui ci sono pervenuti anche degli ornamenti alla parte violinistica delle sonate op. 5 di Corelli che ormai sono un interessante esempio della prassi esecutiva dell'età barocca.

La musica 'classica' irlandese tuttavia non si è mai fatta 'corrompere' dal *main stream* della musica 'colta', diffusa dagli artisti internazionali (per lo più italiani) presso tutte le Corti europee. È sempre stata tramandata oralmente, come le composizioni dei suonatori di arpa che migravano e ringraziavano i loro ospiti celebrandoli con la musica. In questo modo Turlough O'Carolan (1670 – 1738), il più celebre dei compositori nazionali irlandesi, ha dedicato il 'concerto' di questa sera a una certa Mrs. Power, che viene citata nel titolo della composizione.

Diversa è la situazione in Scozia, dove nel Settecento la canzone popolare e la sonata italiana hanno la stessa matrice culturale: i compositori creano entrambe le forme che vengono eseguite dagli stessi musicisti nel corso degli stessi eventi (cfr. David Johnson, *Music and Society in Lowland Scotland in the Eighteenth Century*, 1972). La sonata *on Scots tunes* di James Oswald (1710 – 1769) presenta in ogni movimento una canzone popolare di semplice forma binaria; solo l'ultimo movimento su *Polwart on the Geen* è composto da variazioni *en rondeau*.

Il *Premier Livre de Trios* del 1726 di François Couperin (1668 – 1733) dal titolo *Les Nations* comprende quattro sonate intitolate *La Française*, *L'Espagnole* (che sentiremo stasera), *L'Impériale* e *La Piémontoise*. Sono un interessante esempio di ricerca musicale in quanto rappresentano una sintesi tra sonata da chiesa (con i quattro movimenti lento-vivace-lento-vivace) e sonata da camera con i movimenti tipici della danza.

Il programma si conclude con una sonata polonese di Georg Philipp Telemann (1681 – 1767), che da giovane prestò servizio presso il Conte Erdmann von Promnitz a Sorau (oggi Żary in Polonia), dove incontrò la musica degli emigranti provenienti dalla Boemia, eseguita per lo più nelle osterie con il violino piccolo, la zampogna e il trombone. Affascinato dalla 'bellezza barbarica' di queste musiche, Telemann in seguito compose una serie di opere dichiaratamente "polacche".

## MUSA MUSEO MUSICA – L'Europa in Musica

L'iniziativa MUSA MUSEO MUSICA, promossa dall'associazione culturale fiorentina MUSICA RICERCATA è nata in occasione della Settimana dei Beni culturali 14 – 20 Aprile 1997 nell'ambito del progetto 'HELLENIKA – Dialogo della musica antica et della moderna', selezionato dalla Commissione Europea nei programmi *Caleidoscopio 1996* e *Caleidoscopio 1997*, in collaborazione con le Soprintendenze per i Beni Artistici e Storici di Firenze, per i Beni Archeologici della Toscana, per i Beni Ambientali e Architettonici di Firenze e con numerosi Musei e Biblioteche, allo scopo di evidenziare le radici comuni delle diverse discipline della nostra cultura. A tale iniziativa hanno in seguito aderito sempre più *partners* sia in Italia che all'estero, fino a farle assumere le caratteristiche di un vero e proprio progetto internazionale, selezionato dalla Commissione Europea nel programma culturale *Raffaello 1999-2002*, per la valorizzazione e la salvaguardia dei beni culturali.

Da allora si è sempre più intensificata la collaborazione tra MUSICA RICERCATA e numerosi musei italiani ed esteri. Nel 2008 l'ensemble ha già effettuato alcuni concerti nel Museo *Liechtenstein* di Vienna e nella *Gemäldegalerie* di Berlino, in occasione dell'inaugurazione della mostra su Sebastiano del Piombo. Da alcuni anni l'Associazione organizza anche la rassegna *Sere d'estate in Casa Buonarroti* nell'omonimo Museo, che nel 2008 ha fatto parte del festival *FirenzEstate* promosso dal Comune di Firenze.

La rassegna *L'Europa in Musica* si inserisce nel progetto MUSA MUSEO MUSICA 2008 con sette eventi ambientati in Musei, Palazzi e Chiese di Firenze di grande significato storico e culturale che si ricollegano alle tematiche in programma. Gli eventi ripercorrono tutta la storia della nostra musica dalle sue origini fino ai nostri giorni e presentano opere di almeno un compositore per ogni Paese della Comunità Europea.

Michael Stüve

(Presidente e direttore artistico dell'Associazione MUSICA RICERCATA Onlus)

## Prossimi appuntamenti

Lunedì 27 ottobre – ore 21.00

Museo Marino Marini

Il Quartetto d'archi nel Sette e Ottocento

Giovedì 30 ottobre – ore 21.00

Biblioteca Nazionale Centrale

Le armonie del Novecento: Monique Ciola (pianoforte), Michael Stüve (violino)